

# I laureati lombardi e il mercato del lavoro

Gabriele Ballarino  
Università di Milano

facoltà di Scienze politiche  
1/3/2007

I dati utilizzati provengono dall'indagine Istat sulle condizioni occupazionali dei laureati italiani, realizzata nel 2004 sui laureati del 2001. Sono utilizzati solo i laureati residenti in Lombardia al momento dell'intervista, e sono esclusi coloro che prima di laurearsi già svolgevano lo stesso lavoro che svolgevano al momento dell'intervista.

I laureati sono suddivisi per tipo di laurea. Scienze politiche comprende anche sociologia e scienze della comunicazione. Scienze naturali comprende agraria e veterinaria. Tecniche comprende ingegneria e architettura. Umanistiche lettere, lingue e scienze della formazione.

## Genere e origine sociale dei laureati lombardi del 2001, per tipo di facoltà

	% donne	origine sociale (% di:)				capitale culturale (media)
		bor	cmi	pibor	clor	
Scienze MFN	56,5	28,0	42,9	15,4	13,6	7,3
Medicina	56,9	34,6	44,2	11,1	10,1	8,2
Tecnica	29,6	28,0	45,2	13,8	13,0	7,5
Economia	43,8	29,9	47,1	13,3	9,7	7,5
<b>Scienze politiche</b>	<b>58,3</b>	<b>29,3</b>	<b>43,5</b>	<b>12,6</b>	<b>14,5</b>	<b>7,3</b>
Diritto	59,9	42,7	39,5	9,4	8,4	8,1
Umanistica	82,6	27,7	44,7	10,2	17,4	7,6
Psicologia	85,3	30,5	43,0	16,0	10,4	7,6
totale	54,3	30,7	44,3	12,6	12,3	7,6

Dal punto di vista delle caratteristiche di nascita, i laureati in scienze politiche sono sostanzialmente in media. Il tasso di femminilizzazione è leggermente più alto della media, ma molto inferiore che nelle umanistiche, mentre le origini sociali sono leggermente inferiori alla media. Il capitale culturale di origine è il più basso tra le facoltà.

## Carriera scolastica dei laureati lombardi del 2001, per tipo di facoltà

	voto maturità	tipo maturità			voto laurea	anni fc	% lav. durante uni	interr. studi
		prof	tec	liceo				
Scienze naturali	47,6	2,9	26,9	70,2	104,4	1,9	7,6	10,5
Medicina	50,8	5,6	8,3	86,1	108,4	0,9	6,8	14,2
Tecnica	50,1	2,4	28,6	69,1	98,1	2,3	8,9	4,3
Economia	49,0	1,6	42,0	56,4	100,5	2,0	11,5	5,6
<b>Scienze politiche</b>	<b>47,5</b>	<b>1,9</b>	<b>40,1</b>	<b>58,0</b>	<b>100,6</b>	<b>2,1</b>	<b>20,2</b>	<b>15,2</b>
Diritto	46,9	0,9	24,8	74,2	97,8	2,7	15,2	4,3
Umanistica	48,9	4,4	27,6	68,0	107,8	2,3	13,4	17,0
Psicologia	47,9	4,5	34,0	61,5	105,9	1,0	6,7	19,1
totale	48,7	2,6	31,0	66,4	101,9	2,1	11,6	9,3

I laureati in scienze politiche alla maturita' hanno avuto un voto solo di poco inferiore alla media, ma provengono molto più spesso da istituti tecnici (come quelli in economia, nb). La percentuale di liceali è la più bassa.

Voto di laurea e anni fuori corso sono sostanzialmente in media, mentre è molto alta la percentuale di studenti lavoratori, pur al netto di chi dopo la laurea svolge lo stesso lavoro di prima. Anche le interruzioni sono relativamente frequenti.

Modalità di inserimento occupazionale dei laureati lombardi del 2001, per tipo di facoltà

	come ha trovato il lavoro? **				
	contatti	legami ist	mercato	concorso	autoimpr
Scienze naturali	23,6	24,8	44,3	2,3	5,0
Medicina	31,5	19,6	28,9	6,6	13,4
Tecnica	21,8	22,5	43,2	1,8	10,6
Economia	16,1	25,0	51,3	5,0	2,7
<b>Scienze politiche</b>	<b>19,8</b>	<b>15,1</b>	<b>58,4</b>	<b>4,7</b>	<b>2,0</b>
Diritto	19,6	15,0	49,9	7,6	7,9
Umanistica	19,7	19,4	51,6	7,8	1,5
Psicologia	30,5	25,9	32,6	8,5	2,5
totale	20,3	21,6	48,0	4,8	5,3

\*\*riferito al lavoro attuale

Modalità di inserimento occupazionale: i laureati in SP sono quelli che più frequentemente trovano lavoro via mercato (inserzioni, invio curricula, agenzie interinale), e insieme a quelli in legge sono quelli che più di rado lo trovano via istituzioni (che significa via segnalazione alle aziende, stage o chiamata diretta delle aziende). Qui si vede che SP è una laurea debole: le aziende non si aspettano granché dai laureati in SP, e le facoltà non sono granché attive nel placement. Le altre tre modalità sono in media, tranne l'autoimprenditorialità relativamente bassa.

Le condizioni occupazionali 3 anni dopo la laurea sono così classificate:

- OLFU: non lavorano né studiano
- S: studiano
- UJ: lavori non stabili (compreso tempo determinato e stage)
- SJ: lavoro a tempo indeterminato (compreso part-time)

(cfr. Ballarino-Bratti 2006, online su

<http://www.eco-dip.unimi.it/index.php/Archivio-anno-2006/45/0/>)

Condizione occupazionale nel 2004 dei laureati lombardi 2001, per tipo di facoltà

	condizione occupazionale*				reddito (euro)	jobsat 0-24	laurea non necessaria
	OLFU	S	UJ	SJ			
Scienze naturali	4,0	19,3	24,0	52,7	1181	18,1	25,5
Medicina	1,0	83,6	13,7	1,7	1361	18,2	1,3
Tecnica	2,9	5,2	24,7	67,2	1292	18,0	27,9
Economia	4,3	3,9	24,7	67,1	1263	18,6	34,3
<b>Scienze politiche</b>	<b>2,9</b>	<b>4,2</b>	<b>37,4</b>	<b>55,5</b>	<b>1113</b>	<b>17,7</b>	<b>48,3</b>
Diritto	29,7	7,1	32,6	30,6	1146	18,1	32,2
Umanistica	12,7	8,7	45,5	33,2	1008	17,1	40,8
Psicologia	4,4	23,1	53,0	19,4	903	17,0	12,2
totale	8,2	11,8	30,7	49,3	1183	18,0	32,4

Le condizioni occupazionali non sono peraltro così negative: SP si colloca su un livello intermedio tra le facoltà “forti” (economia, ingegneria, medicina) e le “deboli” (umanistiche, diritto). Pochi continuano a studiare, pochi sono fermi, ma molti sono in posti non stabili. comunque oltre la metà ha un posto stabile, tre anni dopo la laurea.

Il reddito però è bassino, così come la soddisfazione nel lavoro.

Soprattutto colpisce l'alto tasso di laureati che giudicano non necessaria *una* laurea (non *quella* laurea) per il lavoro che stanno svolgendo.

*Overeducation?* L'università sembra produrre più competenze di quelle richieste dal MdL, o forse non produce le competenze giuste. Parte della storia dipende probabilmente anche dalla precarietà del rapporto di lavoro, che influisce anche sulla valutazione della necessità della laurea (laurea come segnale di status prima che di competenze tecnico-professionali).

Effetto della facoltà sulla condizione occupazionale nel 2004 dei laureati lombardi 2001, a parità di origine sociale e carriera scolastica e universitaria\* per tipo di facoltà

	condizione occupazionale**				reddito***
	OLFU	S	UJ	SJ	
Scienze naturali	-5,1	8,6	-17,5	15,0	133,2
Medicina	-6,5	36,4	9,9	-42,1	270,7
Tecnica	-5,8	-1,6	-13,7	22,6	221,4
Economia	-4,3	-4,5	-13,2	22,4	216,3
<b>Scienze politiche</b>	<b>-4,2</b>	<b>-4,3</b>	<b>-3,0</b>	<b>13,5</b>	<b>89,5</b>
Diritto	6,0	2,7	-4,5	-0,3	116,7
Psicologia	-4,1	11,9	7,5	-13,8	-117,9
Umanistica		<i>categoria di riferimento</i>			54,6

L'analisi multivariata (in corsivo i coefficienti non significativi al 5%), che controlla per origini sociali e carriera scolastica, che svantaggiano i laureati in SP, come visto sopra, conferma il quadro emerso a livello bivariato: la laurea in SP difende discretamente dalla disoccupazione, non incentiva a proseguire a studiare, aumenta la probabilità di un lavoro instabile. Per un lavoro stabile, possiamo dire che SP è la più forte delle lauree deboli. Dal punto di vista del reddito, è la facoltà più debole dopo lettere e psicologia.